

# Amnesty International

## **Marocco/Sahara Occidentale: I difensori saharawi dei diritti umani nel mirino.**



Questa è una traduzione non  
AI: MDE 29/008/2005; 24

ufficiale. Fa fede l'originale in lingua inglese (Index  
Novembre 2005)

# Marocco/Sahara Occidentale

## I difensori Saharawi dei diritti umani nel mirino.

A partire da Maggio 2005 il territorio del Sahara Occidentale, e in particolare la città di Al Aiun, è stato investito da un'ondata di manifestazioni. In molte di esse, i manifestanti Saharawi hanno espresso il loro sostegno al Fronte Polisario o hanno reclamato l'indipendenza della regione del Sahara Occidentale dal Marocco.<sup>1</sup> Ciò rappresenta ancora un tabù per le autorità marocchine, che non solo hanno risposto in maniera eccessivamente dura alle proteste, portando ad un incremento delle tensioni, ma hanno inoltre aumentato la repressione, arrestando e detenendo per lunghi periodi attivisti per i diritti umani che stavano monitorando e diffondendo informazioni sul crollo della situazione.

Otto degli attivisti si trovano attualmente in detenzione e sono in attesa di processo. Amnesty International ritiene che possano essere prigionieri di coscienza. Due di questi prigionieri sostengono di essere stati torturati durante l'interrogatorio. Questo rapporto si concentra sui dettagli dei loro casi, e documenta inoltre brevemente l'incremento del numero dei difensori dei diritti umani che sono stati soggetti ad intimidazioni da parte delle forze di sicurezza. Questo rapporto mette in luce inoltre un ampio numero di violazioni dei diritti umani contro i dimostranti, compresa la morte in circostanze sospette di un Saharawi che protestava nell'Ottobre 2005.

Amnesty International ha accolto positivamente in numerose occasioni i passi positivi che le autorità marocchine hanno preso nel campo dei diritti umani negli ultimi anni.<sup>2</sup> Ad ogni modo questa attitudine alla repressione di ogni forma di dissenso sul tema del Sahara Occidentale rimane una macchia seria. Gli eventi di quest'anno l'hanno evidenziato senza ombra di dubbio.

Cambi sistematici nella legislazione e nelle pratiche di governo sono necessari se vogliamo che tutti i Saharawi godano del diritto di espressione su un tema per loro di fondamentale importanza. Questo, in ogni caso, non rientra nello scopo di questo rapporto. A causa della preoccupazione per l'attuale crisi, Amnesty International chiama le autorità marocchine a:

- rilasciare immediatamente e senza condizioni tutte le persone detenute solamente a causa dell'esercizio pacifico del loro diritto di espressione;
- supportare il diritto di tutti gli imputati a un processo equo, assicurando in particolare che:
  - ogni denuncia di tortura fatta dagli accusati sia investigata a fondo e in maniera indipendente, e che ogni testimonianza ottenuta tramite tortura o maltrattamenti venga rifiutata;
  - il diritto degli accusati di avere testimoni in loro difesa sia pienamente rispettato.

---

<sup>1</sup>Il Sahara Occidentale è oggetto di una disputa territoriale tra il Marocco, che si è annesso il territorio nel 1975 e reclama la sua sovranità sul territorio, e il Fronte Polisario, che chiede l'istituzione di uno Stato indipendente nel territorio e che ha proclamato un governo in esilio nei campi rifugiati nel sud ovest dell'Algeria. Nel 1988 si arrivò ad un piano ONU su cui concordavano sia le autorità marocchine sia il Fronte Polisario, approvato dal Consiglio di Sicurezza nel 1991. Dopo oltre un decennio di conflitto, entrambe le parti hanno concordato sul fatto che dovrebbe essere tenuto un referendum in cui il popolo Saharawi scelga tra indipendenza e integrazione nello Stato marocchino. Il referendum è stato organizzato dalla Missione ONU per il Referendum nel Sahara Occidentale (MINURSO), che in origine doveva restare in vigore fino al 1992, ma è tuttora in funzione.

<sup>2</sup> Vedi, ad esempio: "Morocco/Western Sahara: Increasing openness on human rights (AI Index: MDE 29/001/2005), 25 Gennaio 2005.

- mettere fine agli arresti, maltrattamenti ed intimidazioni dei difensori dei diritti umani, promuovendo indagini indipendenti su ogni denuncia di tortura, di assalti e di altri casi di utilizzo eccessivo della forza da parte di forze di sicurezza, portando ogni responsabile di tali abusi davanti alla giustizia.

## **Difensori dei diritti umani sotto accusa.**

Otto difensori dei diritti umani sono attualmente detenuti nella Prigione Civile di Al Aiun in attesa di processo. Sette di loro sono stati arrestati tra Giugno e Agosto 2005. Aminatou Haidar, Ali-Salem Tamek, Mohamed El-Moutaouakil, Houssein Lidri, Brahim Noumria, Larbi Messaoud e H'mad Hammad devono apparire davanti alla Corte di Appello di Al Aiun il 30 Novembre 2005, insieme ad altre sette persone accusate di essere state colte mentre partecipavano a dimostrazioni per l'autodeterminazione del popolo Saharawi. L'ottavo attivista, Brahim Dahane, che è stato arrestato il 30 Ottobre 2005, è incriminato sempre per le sue attività relative ai diritti umani, ma il suo caso rimane sotto indagini giuridiche e sarà portato sotto processo separatamente.

Tutti gli otto difensori dei diritti umani hanno avviato per molti anni campagne contro gli abusi rispetto ai diritti umani nel Sahara Occidentale. Più di recente si sono dedicati alla raccolta e alla diffusione di informazioni relative alle violazioni dei diritti umani commesse dalle autorità marocchine contro i ribelli Saharawi, nel contesto delle dimostrazioni a Al Aiun e in altre città del Marocco e del Sahara Occidentale da Maggio 2005. Sono stati accusati di aver partecipato ed incitato attività di protesta violenta, ma loro negano le accuse.

Ognuno di loro è stato inoltre accusato di appartenere ad una associazione non autorizzata. Nel caso di Mohamed El-Moutaouakil, Houssein Lidri, Brahim Noumria, Larbi Messaoud e H'mad Hammad, Amnesty International ritiene che questa accusa sia relativa alla loro precedente affiliazione all'associazione per i diritti umani Forum per la Verità e la Giustizia – sezione Sahara. Questa organizzazione è stata disciolta da un ordine del tribunale nel Giugno 2003, con l'accusa di aver svolto attività illegali che disturbavano l'ordine pubblico e mettevano in pericolo l'integrità territoriale del Marocco. Le attività descritte come illegali sembrano essere relative solamente al diritto dei membri dell'associazione di esprimere le loro opinioni sull'autodeterminazione del popolo Saharawi, tramite la diffusione di idee sui diritti umani derivanti da organismi esterni come le organizzazioni per i diritti umani, inclusa Amnesty International. Nonostante l'associazione sia stata dissolta, essi, come Aminatou Haidar e Ali-Salem Tamek, hanno continuato individualmente a documentare le violazioni dei diritti umani nel Sahara Occidentale, mettendosi a rischio di arresto e detenzione.

Nel caso di Brahim Datane (la data del suo processo pare ancora non essere stata stabilita), si ritiene che l'accusa sia relativa alla Associazione Saharawi per le Vittime di Gravi Violazioni dei Diritti Umani Commesse dallo Stato Marocchino, una organizzazione non governativa di cui è il Presidente. Sia lui sia un certo numero di attivisti hanno cercato di recente di registrare l'organizzazione, ma non hanno completato il processo per una serie di quelli che appaiono essere ostacoli amministrativi derivanti da motivi politici.

Due dei difensori di diritti umani, Houssein Lidri e Brahim Noumria, dichiarano di essere stati torturati durante l'interrogatorio da parte delle forze di sicurezza marocchine. Le autorità marocchine dicono di aver aperto indagini su queste denunce, che non sono ancora state completate..

Nonostante le accuse rivolte contro di loro, Amnesty International è preoccupata che gli otto attivisti in realtà siano stati presi di mira per il loro ruolo di spicco come difensori dei diritti umani e che la loro esposizione agli abusi da parte delle forze di sicurezza marocchine sia per la loro pubblica difesa del diritto all'autodeterminazione del popolo Saharawi. Di conseguenza, Amnesty International ritiene che possano essere prigionieri di coscienza, e in quel caso, dovrebbero essere rilasciati immediatamente e senza condizioni. Sotto maggiori dettagli sui loro casi.

## ***Aminatou HAIDAR***

### **Dettagli del caso**

La Signora Aminatou Haider, difensore dei diritti umani, è stata assalita dai membri delle forze di sicurezza mentre percorreva la sua strada nel corso di una dimostrazione pacifica nel centro di Al Aiun, il 17 Giugno 2005, insieme a Fatma Ayach e Houssein Lidri. I membri delle forze di sicurezza li hanno fermati in strada intorno alle 19:00, hanno confiscato i loro cellulari e li hanno picchiati sulla testa con dei bastoni. Sono stati curati per le ferite riportate all'Ospedale Hassan Belmehdi, dove sono stati dati quattro punti in testa a Fatma Ayach e Houssein Lidri e 12 a Aminatou Haidar. Quando altri due attivisti per i diritti umani, Houssein Moutik e H'mad Hammad, sono andati a visitarli in ospedale, i poliziotti che erano vicino al cancello li hanno picchiati e hanno loro vietato l'ingresso. Il Ministro della Giustizia marocchino ha detto ad Amnesty International che è in corso un'indagine sulle denunce di violenza ai danni di Aminatou Haidar.

Aminatou Haidar è stata dimessa dall'ospedale la sera del 17 Giugno 2005 ed è stata poi trasferita alla stazione di polizia di Al Aiun, dove è stata detenuta ed interrogata per tre giorni. Il 20 Giugno 2005 è stata incriminata dal Pubblico Procuratore della Corona di Al Aiun con vari capi d'accusa relativi alla partecipazione e all'incitamento ad attività violente di protesta e all'appartenenza ad una associazione non autorizzata. E' stata trattenuta in custodia in attesa di processo. E' stato riferito che Aminatou Haidar, insieme ad altri attivisti per i diritti umani Saharawi e ad altri dimostranti detenuti, abbia iniziato uno sciopero della fame tra l'8 agosto e il 29 settembre 2005 per chiedere, tra le altre cose, un miglioramento delle condizioni di detenzione, indagini sulle denunce di tortura ai danni di Houssein Lidri e Brahim Noumria e la propria liberazione. Resta incarcerata nella Prigione Civile di Al Aiun.

### **Background**

Aminatou Haidar ha giocato un ruolo chiave in una serie di campagne organizzate per il rilascio di prigionieri politici e di prigionieri di coscienza Saharawi. È nata il 24 Giugno 1966. Era stata arrestata nel 1987 ed è stata tenuta in detenzione in incommunicado senza accusa e senza processo fino al suo rilascio nel 1991. Le autorità marocchine non hanno mai fornito una ragione formale per il suo arresto e la sua scomparsa, ma si crede che sia stata presa di mira per aver rivendicato pacificamente il diritto del popolo Saharawi all'autodeterminazione. Impiegata governativa a Al Aiun, Aminatou Haidar è divorziata con due figli.

## ***Ali-Salem TAMEK***

### **Dettagli del caso**

Ali-Salem Tamek è stato arrestato il 18 Luglio 2005 al suo arrivo all'aeroporto di Al Aiun dopo un prolungato viaggio in Europa, nel corso del quale aveva parlato pubblicamente dei fatti recenti avvenuti nel Sahara Occidentale e aveva reclamato l'indipendenza del territorio. Durante la prima ondata di proteste si trovava all'estero.

Il 22 luglio 2005 il Pubblico Procuratore della Corona di Al Aiun ha incriminato Ali-Salem Tamek con vari capi d'accusa relativi alla partecipazione e all'incitamento ad attività violente di protesta e all'appartenenza ad una associazione non autorizzata. E' stato trattenuto in custodia nella Prigione Civile di Al Aiun in attesa di processo. E' stato poi trasferito e trattenuto per un periodo di tempo alla prigione di Aït Melloul, vicino ad Agadir. E' stato riferito che Ali-Salem Tamek, insieme ad altri attivisti per i diritti umani Saharawi e ad altri dimostranti detenuti, abbia iniziato uno sciopero della fame tra l'8 agosto e il 29 settembre 2005 per chiedere, tra le altre cose, un miglioramento delle condizioni di detenzione, indagini sulle denunce di tortura ai danni di Houssein Lidri e Brahim Noumria, il suo trasferimento alla Prigione Civile di Al Aiun e la sua liberazione. E' stato in seguito trasferito di nuovo nella Prigione Civile di Al Aiun dove è attualmente detenuto. E' stato di nuovo in sciopero della fame dal 20 Ottobre al 3 Novembre per protestare contro le misere condizioni di detenzione.

## **Background**

Ali-Salem Tamek è un importante promotore dei diritti umani nel Sahara Occidentale. Nel 2002 è stato condannato a due anni di imprigionamento per i suoi presunti legami con il Fronte Polisario. E' stato adottato come prigioniero di coscienza da Amnesty International ed ha scontato parte della pena prima di essere rilasciato per un'amnistia reale a Gennaio 2004. Impiegato governativo, vive ad Assa, è sposato con una figlia.

## ***Mohamed EL-MOUTAOUAKIL***

### **Dettagli del caso**

Mohamed El-Moutaouakil è stato arrestato dalle forze di sicurezza marocchine nella sua casa a Casablanca il 20 Luglio 2005, insieme all'altro attivista per i diritti umani Mohamed-Fadel Gaoudi. Mohamed El-Moutaouakil e Mohamed-Fadel Gaoudi sono stati prima portati ad una stazione di polizia a Casablanca, dove sono stati interrogati riguardo all'ondata di agitazioni e alle loro visioni sulla questione del Sahara Occidentale. Il giorno seguente, sono stati portati alla stazione di polizia dove sono stati interrogati su questioni simili.

Il 23 luglio 2005 il Pubblico Procuratore della Corona di Al Aiun ha incriminato Mohamed El-Moutaouakil con vari capi d'accusa relativi alla partecipazione e all'incitamento ad attività violente di protesta e all'appartenenza ad una associazione non autorizzata. E' stata trattenuto in custodia in attesa di processo. Mohamed El-Moutaouakil è stato trasferito e trattenuto per circa due mesi nella Prigione Okacha di Casablanca. E' stato riferito che Mohamed El-Moutaouakil, insieme ad altri attivisti per i diritti umani Saharawi e ad altri dimostranti detenuti, abbia iniziato uno sciopero della fame tra l'8 agosto e il 29 settembre 2005 per chiedere, tra le altre cose, un miglioramento delle condizioni di detenzione, indagini sulle denunce di tortura ai danni di Houssein Lidri e Brahim Noumria, il suo trasferimento alla Prigione Civile di Al Aiun e la sua liberazione. Resta incarcerato nella Prigione Civile di Al Aiun. Sembra sia stato di nuovo in sciopero della fame dal 20 Ottobre al 3 Novembre per protestare contro le misere condizioni di detenzione.

## **Background**

Mohamed El-Moutaouakil è stato membro del Forum per la Verità e la Giustizia – sezione Sahara, fino al suo scioglimento. E' attualmente membro del Forum per la Verità e la Giustizia basato a Casablanca che lavora per promuovere i diritti delle vittime di violazioni dei diritti umani e dei loro familiari in Marocco e che è una associazione legalmente registrata. E' stato condannato ad un anno di carcere nel 1992 per aver partecipato ad una dimostrazione politica pacifica che chiedeva l'autodeterminazione del popolo Saharawi. E' nato il 10 Ottobre 1966. Impiegato statale a Casablanca, è sposato e ha tre figli.

## ***Houssein LIDRI***

### **Dettagli del caso**

Houssein Lidri è stato arrestato il 20 Luglio 2005 da forze di sicurezza marocchine mentre si trovava nella casa di Fatma Ayach a Al Aiun, insieme agli altri attivisti Brahim Noumria e Larbi Messaoud. E' stato poi trasferito nella stazione di polizia di Al Aiun dove è stato interrogato riguardo all'ondata di agitazioni e alle sue visioni sulla questione del Sahara Occidentale. Il giorno prima dell'arresto, Houssein Lidri aveva rilasciato un'intervista al canale televisivo satellitare Al-Jazeera, sull'arresto dell'altro attivista Ali-Salem Tamek.

Il 20 Luglio 2005, in seguito all'interrogatorio, Houssein Lidri, insieme a Brahim Noumria, è stato trasferito in un centro di detenzione segreta a Al Aiun, dove è stato torturato ed interrogato da ufficiali di sicurezza. Dichiarò di essere stato sospeso in posizioni contorte con le mani legate e gli occhi bendati, dichiarò di essere stato colpito in parti sensibili del corpo, che i suoi capelli sono stati strappati e che una sostanza chimica è stata versata sul suo corpo e che gli è stato sputato addosso. Dice di essere stato

riportato alla stazione di polizia di Al Aiun il 22 Luglio 2005: è stato poi portato davanti alle autorità giudiziarie di Al Aiun lo stesso giorno. Qui ha dichiarato che era stato sottoposto a tortura. Houssein Lidri è stato poi riportato al centro di detenzione segreta il 22 Luglio 2005, dove è stato trattenuto per varie ore e dove è stato nuovamente torturato. Secondo un suo amico che l'ha visitato il 26 Luglio 2005, le tracce di tortura erano ancora evidenti sul dietro della testa, sulle spalle e sulle mani.

Secondo una dichiarazione rilasciata dal Pubblico Procuratore della Corona di Al Aiun, datata 3 Agosto 2005, Houssein Lidri è stato sottoposto ad un esame medico dopo che aveva dichiarato di essere stato torturato. La dichiarazione dice che l'esame non ha rilevato tracce di violenza. Ad ogni modo, sulla base delle denunce, è stata aperta un'indagine, tuttora in corso.

Il 23 Luglio 2005 Houssein Lidri è stato incriminato dal Pubblico Procuratore della Corona di Al Aiun con vari capi d'accusa relativi alla partecipazione e all'incitamento ad attività violente di protesta e all'appartenenza ad una associazione non autorizzata. E' stato trattenuto in custodia nella Prigione Civile di Al Aiun in attesa di processo. E' stato poi trasferito e trattenuto per circa due mesi alla Prigione Okacha di Casablanca. Houssein Lidri, insieme ad altri detenuti Saharawi attivisti per i diritti umani e dimostranti, ha partecipato ad un lungo sciopero della fame nel periodo compreso dall'8 Agosto al 29 Settembre 2005 per chiedere, tra le altre cose, un miglioramento delle condizioni di detenzione, indagini sulle denunce di tortura ai suoi danni e ai danni di Brahim Noumria, il suo trasferimento alla Prigione Civile di Al Aiun (dove è stato trasferito ed è attualmente detenuto) e la sua liberazione. Sembra sia stato di nuovo in sciopero della fame dal 20 Ottobre al 3 Novembre per protestare contro le misere condizioni di detenzione.

### **Background**

Houssein Lidri era un membro del Forum per la Verità e la Giustizia- Sezione Sahara, fino al suo scioglimento. Nato il 27 Ottobre 1970, è un insegnante di filosofia e vive a Al Aiun.

## ***Brahim NOUMRIA***

### **Dettagli del caso**

Brahim Noumria è stato arrestato il 20 luglio 2005 a casa di Fatma Ayach a Al Aiun delle forze di sicurezza marocchine, insieme ai suoi compagni di attivismo Houssein Lidri e Larbi Messaoud. E' stato trasferito in una stazione di polizia a Al Aiun dove sembra che sia stato interrogato a proposito delle recenti agitazioni e delle sue opinioni sulla questione del Sahara Occidentale.

Lo stesso giorno, dopo essere stato interrogato, Brahim Noumria, insieme a Houssein Lidri, è stato trasferito in un centro di detenzione segreto a Al Aiun, dove si suppone che sia stato torturato e interrogato ulteriormente dagli agenti di sicurezza. Sembra che sia stato sospeso in posizioni contorte con mani legate e occhi bendati, che sia stato picchiato sulle mani e sul volto, che sia stata spruzzata su di lui una sostanza chimica, che sia stato bruciato con della fiamma viva e che abbiano sputato su di lui. Ha riferito che le sue mani sono state legate con del tessuto mentre venivano colpite per ridurre le tracce di violenza. Brahim Noumria ha detto che in precedenza era stato trattenuto e torturato nello stesso centro di detenzione segreto, nel periodo in cui risultò "scomparso" negli anni '80. Ha affermato di essere stato riportato in una stazione di polizia di Al Aiun il 22 luglio 2005 e di essere quindi stato portato davanti alle autorità giudiziarie a Al Aiun lo stesso giorno, dove ha affermato di essere stato sottoposto a tortura.

Secondo una dichiarazione del Pubblico Procuratore della Corona di Al Aiun, datata 3 agosto 2005, Brahim Noumria venne sottoposto a visita medica dopo aver denunciato di essere stato torturato. La dichiarazione sostiene che la visita rivelò che l'uomo non mostrava alcuna traccia di violenza; comunque, sulla base delle sue accuse, un'indagine - che è ancora in corso - venne aperta.

Il 23 luglio 2005 il Pubblico Procuratore della Corona di Al Aiun ha incriminato Brahim Noumria con vari capi d'accusa relativi alla partecipazione e all'incitamento ad attività violente di protesta e all'appartenenza ad una associazione non autorizzata. Per lui venne ordinata la custodia cautelare nella Prigione Civile di Al Aiun in attesa di processo. Venne trasferito e trattenuto per circa due mesi nella

Prigione Okacha di Casablanca. E' stato riferito che Brahim Noumria, insieme ad altri attivisti per i diritti umani Saharawi e ad altri dimostrati detenuti, abbia iniziato uno sciopero della fame tra l'8 agosto e il 29 settembre 2005 per chiedere, tra le altre cose, migliori condizioni di detenzione, indagini sulle accuse di tortura su di lui e Houssein Lidri, il suo ritorno alla Prigione Civile di Al Aiun e il suo rilascio. Venne successivamente trasferito nella Prigione Civile di Al Aiun, dove è ancora in stato di detenzione. Si dice che abbia iniziato uno sciopero della fame per la seconda volta tra il 20 ottobre e il 3 novembre 2005 per protestare contro le misere condizioni di detenzione.

## **Background**

Brahim Noumria è stato membro del Forum per la Verità e la Giustizia – sezione Sahara fino al suo scioglimento. Venne arrestato nel 1987 e trattenuto senza accusa o processo in luoghi di detenzione segreti fino al suo rilascio nel 1991. Le autorità marocchine non hanno mai fornito un motivo formale per il suo arresto e la sua “sparizione”, ma si crede che sia stato preso di mira per aver chiesto pacificamente il diritto per il popolo del Sahara Occidentale all'autodeterminazione. Nato nel 1965, Brahim Noumria vive a Al Aiun.

## ***Larbi MESSAOUD***

### **Dettagli del caso**

Larbi Messaoud è stato arrestato il 20 luglio 2005 a casa di Fatma Ayach ad Al Aiun da parte delle forze di sicurezza marocchine, insieme ai suoi compagni attivisti Houssein Lidri e Brahim Noumria. E' stato trasferito in una stazione di polizia a Al Aiun dove sembra che sia stato interrogato a proposito delle recenti agitazioni e delle sue opinioni sulla questione del Sahara Occidentale.

Il 23 luglio 2005 il Pubblico Procuratore della Corona di Al Aiun ha incriminato Larbi Messaoud con vari capi d'accusa relativi alla partecipazione e all'incitamento di attività di protesta violente e all'appartenenza ad una associazione non autorizzata. Per lui venne ordinata la custodia cautelare nella Prigione Civile di Al Aiun in attesa di processo. Venne trasferito e trattenuto per circa due mesi nella Prigione Okacha di Casablanca. E' stato riferito che Larbi Messaoud, insieme ad altri attivisti per i diritti umani Saharawi e ad altri dimostrati detenuti, abbia iniziato uno sciopero della fame tra l'8 agosto e il 29 settembre 2005 per chiedere, tra le altre cose, un miglioramento delle condizioni di detenzione, indagini sulle accuse di tortura su di lui e Houssein Lidri, il suo ritorno alla Prigione Civile di Al Aiun e la sua liberazione. Venne successivamente trasferito nella Prigione Civile di Al Aiun, dove è ancora in stato di detenzione. Si dice che abbia iniziato uno sciopero della fame per la seconda volta tra il 20 ottobre e il 3 novembre 2005 per protestare contro le misere condizioni di detenzione.

## **Background**

Larbi Messaoud è stato membro del Forum per la Verità e la Giustizia – sezione Sahara fino al suo scioglimento. Venne condannato a quattro anni di prigione nel 2000 per i suoi presunti legami con il Fronte Polisario, che reclama indipendenza per il Sahara Occidentale. E' stato adottato da Amnesty International come prigioniero di coscienza e ha scontato parte della sua condanna prima di essere rilasciato in seguito a un'amnistia del Re nel 2001. Nato il 24 aprile del 1966, Larbi Messaoud vive a Tan Tan.

## ***H'mad HAMMAD***

### **Dettagli del caso**

H'mad Hammad è stato arrestato l'11 luglio 2005 negli uffici che attualmente appartengono al corpo governativo spagnolo accusato di sorvegliare le proprietà dello stato spagnolo nella sua ex colonia del Sahara Occidentale. H'mad stava usando questi uffici come base mentre portava avanti attività per richiedere il rilascio dei manifestanti arrestati durante e dopo le manifestazioni ad Al Aiun e in altre città nel maggio 2005 e per chiedere un'indagine internazionale sulle presunte violazioni di diritti umani nel Sahara Occidentale.

E' stato portato in una stazione di polizia ad Al Aiun e interrogato per due giorni. Il 13 luglio 2005 è stato portato davanti al Pubblico Procuratore della Corona di Al Aiun, che lo ha accusato di appartenere a una associazione non autorizzata e di partecipare e di incitare attività di protesta violenta. Il Procuratore lo fece rilasciare provvisoriamente, in attesa dei risultati dell'indagine giudiziaria. H'mad Hammad è stato arrestato nuovamente nella sua casa ad Al Aiun il 9 agosto 2005 e portato alla stazione di polizia di Al Aiun per essere interrogato.

E' comparso ancora una volta, il 10 agosto 2005, davanti al Pubblico Procuratore della Corona di Al Aiun, che sembra lo abbia incriminato, con nuovi capi d'accusa, di aver partecipato e incitato ad attività di protesta violenta e di appartenere ad una associazione non autorizzata, e che ha ordinato per lui custodia cautelare presso la Prigione Civile di Al Aiun in attesa di processo. Al suo arrivo in prigione, è stato riportato che H'mad Hammad si sia unito allo sciopero della fame già iniziato da altri attivisti difensori per i diritti umani Saharawi e altri manifestanti detenuti. Ha sospeso lo sciopero il 16 agosto 2005. Sembra che abbia iniziato un secondo sciopero della fame fra il 20 ottobre e il 3 novembre 2005 per protestare contro le misere condizioni di detenzione. E' ancora in stato di detenzione nella Prigione Civile di Al Aiun.

## **Background**

H'mad Hammad è stato membro del Forum per la Verità e la Giustizia – sezione Sahara fino al suo scioglimento. Venne arrestato, trattenuto in un luogo di detenzione segreta per 11 giorni e sembra torturato nel 1997, a proposito di una richiesta pacifica per il diritto del popolo del Sahara Occidentale all'autodeterminazione. Nato nel 1961, H'mad Hammad è sposato e vive a Al Aiun.

## ***Brahim DAHANE***

### **Dettagli del caso**

Brahim Dahane è stato arrestato in una strada nei pressi della sua casa a Al Aiun il 30 ottobre 2005 e portato a una stazione di polizia nella stessa città, dove è stato trattenuto in detenzione per due giorni e interrogato, tra le altre cose, sulle sue opinioni sulla questione del Sahara Occidentale e sui suoi rapporti con organizzazioni internazionali per i diritti umani e diplomatici stranieri. Ha affermato di non aver ricevuto cibo durante quei due giorni. Il 1 novembre 2005 è comparso davanti al Pubblico Procuratore della Corona di Al Aiun e è stato incriminato con vari capi d'accusa di aver partecipato e incitato ad attività violente di protesta e di appartenere a una associazione non autorizzata. E' stato quindi trattenuto in custodia cautelare e è ancora in stato di detenzione nella Prigione Civile di Al Aiun in attesa di processo.

Brahim Dahane aveva raccontato in precedenza ad Amnesty International di temere per la sua incolumità dopo un atto di apparente intimidazione. La sera del 18 giugno 2005 ha ricevuto la visita di poliziotti nella sua casa ad Al Aiun. Dopo aver perquisito il suo appartamento, i poliziotti gli hanno confiscato i documenti in suo possesso relativi alla Associazione Saharawi per le Vittime di Gravi Violazioni per i Diritti Umani Commesse dallo Stato Marocchino, insieme a fotografie dei prigionieri Saharawi e persone "scomparse". I poliziotti lo hanno minacciato di farlo andare incontro ad una azione legale nel caso in cui avesse continuato nel suo lavoro di campaigning.

## **Background**

Brahim Dahane è il Presidente della Associazione Saharawi per le Vittime di Gravi Violazioni per i Diritti Umani Commesse dallo Stato Marocchino. Lui e un gruppo di attivisti hanno cercato di registrare l'organizzazione negli ultimi mesi, ma non hanno ancora completato il processo a causa di una serie di quelli che sembrano essere ostacoli amministrativi motivati politicamente. Brahim Datane è stato in passato una vittima delle "sparizioni" negli anni '80. Venne arrestato nel 1987 e venne trattenuto senza accusa e senza processo in centri segreti di detenzione fino al suo rilascio nel 1991. Le autorità marocchine non hanno mai fornito una spiegazione formale per il suo arresto e la sua "sparizione", ma si crede che venne preso di mira per aver richiesto pacificamente il diritto del popolo del Sahara Occidentale all'autodeterminazione. Nato nel 1965, Brahim Datane gestisce un internet caffè ad Al Aiun.

## Altri difensori dei diritti umani nel mirino

Negli ultimi mesi, a parte gli otto difensori per i diritti umani attualmente detenuti in attesa di processo, altri difensori per i diritti umani sono stati arrestati, trattenuti per diverse ore o giorni per essere interrogati e poi rilasciati. In alcuni casi ciò è stato apparentemente una risposta alle critiche pubbliche che hanno mosso alle autorità sulla loro condotta. Gli arresti sono avvenuti principalmente ad Al Aiun.

- **Hamoud Iguilid**, Presidente della Sezione di Al Aiun dell'Associazione Marocchina per i Diritti Umani, e il suo collega **Mourad Aatik**, sembra che siano stati arrestati il 27 maggio 2005 alle 4 di mattina circa e trattenuti in detenzione preventiva fino al loro rilascio senza accuse avvenuto la sera dello stesso giorno. L'arresto sembra collegato a un'intervista da loro rilasciata il giorno prima ad un quotidiano marocchino nella quale rilasciarono una dichiarazione su presunte violazioni di diritti umani da parte della polizia durante le manifestazioni dei giorni precedenti in città. In una lettera datata 25 luglio 2005, il Ministro della Giustizia disse ad Amnesty International che i due uomini erano stati arrestati perché ubriachi in luogo pubblico e quindi rilasciati. Secondo gli avvocati difensori dei diritti umani ad Al Aiun l'accusa di ubriachezza in luogo pubblico è spesso usata per camuffare arresti e detenzioni di ragione politica.
- **Salek Bazid**, un membro del Forum per la Verità e la Giustizia – sezione Sahara fino al suo scioglimento, è stato arrestato il 13 giugno 2005, interrogato sul suo ruolo nelle recenti manifestazioni e a quanto pare picchiato.
- **Brahim Sabbar**, uno dei membri fondatori della Associazione Saharawi per le Vittime di Gravi Violazioni dei Diritti Umani Commesse dallo Stato Marocchino, è stato arrestato il 14 luglio 2005 mentre camminava in una strada per il centro di Al Aiun. Venne imprigionato per diverse ore, interrogato sulle sue attività inerenti la tutela dei diritti umani e rilasciato senza accusa.
- **Mohamed-Fadel Gaoudi**, un membro del Forum per la Verità e la Giustizia – sezione Sahara fino al suo scioglimento, è stato arrestato il 20 luglio 2005 con Mohamed El-Moutaouakil nella casa di quest'ultimo a Casablanca, dove alloggiava. I due uomini vennero inizialmente portati in una stazione di polizia a Casablanca, dove sembra che siano stati interrogati a proposito delle recenti agitazioni e sulle loro opinioni a favore dell'indipendenza. Il giorno seguente, Mohamed-Fadel Gaoudi venne trasferito in una stazione di polizia ad Al Aiun dove è stato riportato che venne interrogato su questioni simili e tenuto in prigione per due giorni. Sembra che Mohamed-Fadel Gaoudi sia comparso davanti al Pubblico Procuratore della Corona di Al Aiun il 23 luglio 2005 e quindi rilasciato senza accuse.
- **Fatma Ayach**, che ha avuto un ruolo in un numero di campagne organizzate per il rilascio dei prigionieri di coscienza e prigionieri politici Saharawi, è stata convocata per essere interrogata presso la stazione di polizia di Al Aiun il 5 ottobre 2005. Lì sembra che le siano state ripetutamente chieste informazioni sulle sue comunicazioni con i detenuti nella Prigione Civile di Al Aiun e con le loro famiglie, prima di essere rilasciata senza accuse.
- **Daha Rahmouni**, membro fondatore con Brahim Dahane della Associazione Saharawi per le Vittime di Gravi Violazioni di Diritti Umani Commesse dallo Stato Marocchino, è stato arrestato nella sua casa ad Al Aiun il 13 ottobre 2005 e portato in una stazione di polizia della stessa città, dove è stato interrogato sulle sue attività come attivista dei diritti umani e poi rilasciato senza accuse prima del mattino seguente.

In più, negli ultimi mesi, Amnesty International ha ricevuto molti rapporti su persecuzioni e intimidazioni contro attivisti dei diritti umani da parte di forze di sicurezza locali in varie città del Sahara Occidentali, comprese Al Aiun, Dakhla e Smara. Molti attivisti per i diritti umani in queste città hanno raccontato ad Amnesty International che le forze di sicurezza li hanno minacciati di rischiare arresti e carcere nel caso in cui avessero continuato ad indagare e pubblicizzare presunte violazioni dei diritti umani nel territorio.

A quanto sembra, negli ultimi anni gli attivisti per i diritti umani nel Sahara Occidentale sono stati nel mirino per il loro impegno sui diritti umani. Ad alcuni è stato impedito di viaggiare all'estero per raccontare violazioni di diritti umani, mentre altri sono stati arbitrariamente imprigionati.<sup>3</sup>

## **Dimostrazioni e loro sviluppi**

Da Maggio 2005, il territorio del Sahara Occidentale è stato scosso da una serie di proteste. Dimostrazioni a Al Aiun sono avvenute il 21 Maggio 2005 quando il prigioniero Saharawi Ahmed Haddi è stato trasferito dalla Prigione Civile di Al Aiun alla Prigione di Aït Melloul Prison vicino Agadir. La sua famiglia, che vive ad Al Aiun, ha considerato questo trasferimento una punizione per le sue idee in favore dell'indipendenza del Sahara Occidentale. Il Ministro della Giustizia ha detto ad Amnesty International in una lettera datata 25 Luglio 2005 che il trasferimento è stato dovuto al tentativo di Ahmed Haddi di "incitare altri prigionieri ad atti di rivolta e ribellione dichiarando apertamente la loro alleanza coi nemici dell'unità territoriale e insultando la monarchia".

La violenta dispersione di questa iniziale dimostrazione da parte delle forze di sicurezza marocchine ha portato ad una serie di proteste nei giorni e nelle settimane successive nell'area del Sahara Occidentale e in alcune città del Marocco con percentuali significative di abitanti Saharawi, tra cui Agadir, Assa, Boujdour, Casablanca, Dakhla, Fes, Guelmim, Marrakech, Mohammadia, Rabat, Smara e Tan Tan. La maggior parte di esse è stata a quanto pare pacifica. In altre manifestazioni, invece, i dimostranti hanno lanciato pietre o molotov agli ufficiali di sicurezza, causando, secondo i rapporti ufficiali, lievi ferite agli ufficiali di sicurezza. Dopo la prima ondata di proteste tra la fine di Maggio e l'inizio di Giugno, Amnesty International ha scritto alle autorità marocchine in 21 Giugno 2005 invitandole ad indagare sulle denunce che le forze di sicurezza avessero fatto un uso eccessivo della forza nel disperdere i manifestanti, anche in caso di dimostranti pacifici, e nell'eseguire gli arresti. Decine di essi sono stati colpiti, secondo quanto riportato, intorno alla testa e sulla schiena così duramente che sono stati necessari dei punti per le loro ferite. Amnesty International ha ricevuto una risposta in data 25 Luglio 2005 dal Ministro della Giustizia, che ha difeso l'azione delle forze di sicurezza di fronte a dimostrazioni violente, allo scopo di proteggere la pubblica sicurezza.

Da Luglio, dozzine di manifestazioni hanno avuto luogo, soprattutto ad Al Aiun, ma anche a Assa, Boujdour, Dakhla, Guelmim e Smara. Alcune sono state organizzate come un atto di solidarietà con i detenuti e per proseguire le dimostrazioni, o per protestare contro le azioni della autorità marocchine; altre sembrano essere esplose come un'espressione della richiesta dell'autodeterminazione da parte del popolo Saharawi. Sia che le manifestazioni siano state pacifiche, sia che siano state segnate da atti di violenza, ci sono state consistenti denunce di un uso eccessivo della forza da parte delle forze di sicurezza nel disperdere i dimostranti o nell'eseguire gli arresti. In alcuni casi, secondo quanto riportato, gli ufficiali di sicurezza hanno picchiato i dimostranti per "punirli" delle loro idee politiche. Ci sono testimonianze che la morte di un giovane dimostrante durante l'Ottobre 2005 sia il risultato di un incidente del genere.

**Hamdi Lembarki**, nato nel 1974, è morto nell'ospedale Hassan Belmehdi ad Al Aiun intorno alle 3 di pomeriggio del 30 Ottobre 2005. Una iniziale autopsia ha indicato che la sua morte è stato il risultato di una ferita alla testa. Secondo testimoni che hanno visto coi loro occhi l'accaduto, vari ufficiali di polizia marocchini lo hanno arrestato durante una manifestazione a Al Aiun, lo hanno trascinato vicino ad un muro, l'hanno circondato e l'hanno picchiato ripetutamente con dei bastoni sulla testa ed in altre parti del corpo. Alcune persone del luogo lo hanno trovato in stato di incoscienza e l'hanno portato all'ospedale, dove è arrivato alle 3 circa di notte il 30 Ottobre 2005. Secondo le fonti ufficiali la ferita sarebbe stata causata da una pietra lanciata da un altro manifestante. Sembra che dei manifestanti stessero in quel momento lanciando pietre alle forze di sicurezza. Il Pubblico Procuratore della Corona di Al Aiun ha ordinato una seconda autopsia e l'apertura di un'indagine sul decesso. Secondo i rapporti ufficiali,

---

<sup>3</sup> Per ulteriori informazioni, fare riferimento alle voci relative al Marocco / Sahara Occidentale nei recenti rapporti annuali di Amnesty International, e anche al rapporto del novembre 2003 *Morocco/Western Sahara: Briefing to the Committee against Torture* (AI Index: MDE 29/011/2003).

un'inchiesta interna della polizia avrebbe incriminato due ufficiali di polizia: pare che risultati siano stati portati sul tavolo del Procuratore.

Secondo le testimonianze l'incidente è iniziato quando è stata innalzata una bandiera del Fronte Polisario in segno di protesta in un edificio a Al Aiun. Parecchie dozzine di persone si sono raccolte intorno all'edificio e hanno urlato slogan a favore dell'indipendenza del Sahara Occidentale. Poco dopo sono arrivate le forze di sicurezza marocchine per togliere la bandiera e disperdere i manifestanti, arrestandone qualcuno.

Dal 12 Maggio 2005 sono state arrestate oltre 350 persone nel corso o dopo queste manifestazioni. Dozzine di quelli che sono sotto custodia dichiarano di essere stati torturati o maltrattati, ed alcuni sono stati costretti a firmare confessioni, per scoraggiarli dal protestare ancora o per punirli per il loro sostegno all'indipendenza. Molti hanno riferito alle famiglie e agli avvocati che sono stati picchiati con bastoni e insultati come "traditori" del Marocco. Altri hanno dichiarato di essere stati sospesi in posizioni contorte, che sono stati inseriti stracci sporchi nelle loro bocche e nei loro nasi, che è stato urinato loro addosso e che sono stati violentati tramite l'inserimento di oggetti nell'ano. Nella sua lettera datata 25 Luglio 2005, il Ministro della Giustizia ha detto ad Amnesty International che tutte le denunce che ha ricevuto saranno indagate con serietà, e che sulla base di tre denunce, sono state aperte indagini sulle denunce di tortura e maltrattamenti presentate dai dimostranti o dai loro parenti. Si dice che queste indagini siano tuttora in corso.

La maggior parte di quelli che sono stati arrestati sono stati tenuti dalle forze di sicurezza per molte ore o molti giorni, e rilasciati senza accusa dopo un interrogatorio. Oltre 40 persone per lo più arrestate durante o dopo le manifestazioni a Al Aiun, sono state incriminate con le accuse di cospirazione, di disturbo dell'ordine pubblico, di aver danneggiato la proprietà pubblica o di aver partecipato a scontri armati o a atti di violenza contro ufficiali delle forze di sicurezza. Oltre 20 di loro sono stati in seguito condannati con tali accuse, durante processi avvenuti per lo più a Giugno, Luglio e Agosto 2005. Altri sono stati scagionati. In prima istanza le sentenze arrivavano anche a 20 anni di carcere. Nelle sentenze di appello, le sentenze sono state in genere ridotte. Nella Prigione Civile di Al Aiun ci sono due manifestanti che devono scontare un anno di carcere, uno che deve scontare due anni, due che ne devono scontare tre, sei che ne devono scontare quattro, uno che ne deve scontare cinque e uno che ne deve scontare sei.

Amnesty International è preoccupata per le denunce di violazioni del diritto ad un processo equo. Gli avvocati della difesa hanno dichiarato di aver riferito alla corte che le autorità giuridiche di Al Aiun avevano rifiutato di garantire esami medici nonostante in alcuni casi gli accusati avessero denunciato di aver subito tortura e maltrattamenti durante l'interrogatorio, ma la corte ha liquidato velocemente queste lamentele. Alcune dichiarazioni contestate sono state utilizzate per accrescere le prove contro l'imputato. Gli avvocati hanno inoltre riportato che le loro richieste di chiamare testimoni per contestare le informazioni contenute nei rapporti della polizia sono state sistematicamente rifiutate.

Anche altre persone che sono state accusate sono attualmente in carcere in attesa di processo. Sette di loro – **Mohamed Balla, Mahjoub Chtioui, Lakhifa Janhaoui, Mohamed Lahouidi, Sidi-Ahmed Moussaoui, Amidane Ouali e Mohamed Tahlil** – sono tenuti a comparire in Tribunale il 30 Novembre 2005 insieme ai sette detenuti difensori dei diritti umani. Almeno tre di loro hanno detto alle loro famiglie di essere stati picchiati mentre venivano interrogati dalla polizia.